

IN SALUTE / Presentato il primo libro bianco sulla salute mentale

DEPRESSIONE, LA VERA SFIDA DEL SECOLO

La malattia fa perdere circa un giorno lavorativo a settimana: in Italia ne soffrono oltre 3 milioni di persone

Antonio Caperna

Roma - Novembre

In Italia oltre 3 milioni di persone soffrono di depressione e tra queste più di 2 milioni sono donne. Nonostante sia stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come la prima causa di disabilità a livello mondiale, solo un paziente su due riceve un trattamento corretto e tempestivo. La forma 'maggiore', colpisce circa il 2% della popolazione soprattutto femminile. Da una recente indagine su più di 300 pazienti italiani, le giornate di lavoro perse ogni anno sono mediamente 42, circa un giorno a settimana. Se ne è discusso a Milano in occasione dell'incontro

“Depressione sfida del secolo, verso un piano nazionale per la gestione della malattia”, organizzato da Janssen e da Onda, Osservatorio Nazionale sulla salute della donna e di genere. L'obiettivo è stato proprio di accendere i riflettori sulla depressione maggiore, prima causa di disabilità, destinata a diventare anche la prima causa di spesa sanitaria entro il 2030. La depressione maggiore, se non correttamente trattata, è associata a un'elevata mortalità, stimata intorno al 15%. Nei pazienti affetti da disturbi dell'umore, la messa in atto di almeno un tentativo suicidario nel corso della vita arriva a coinvolgere un individuo ogni tre. «I disturbi mentali – spiega il professor

Claudio Mencacci, Presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia e Direttore del Dipartimento di Neuroscienze del Fatebenefratelli di Milano – sono la principale causa di morte, disabilità e impatto economico al mondo. Le patologie che colpiscono il sistema nervoso centrale e, in particolare la depressione maggiore, sono molto più frequenti di quanto si possa pensare, ecco perché dovrebbero essere considerate la principale sfida per la salute globale del XXI secolo». Si stima che in Italia il costo sociale della depressione, in termini di ore lavorative perse, sia almeno pari a 4 miliardi di euro l'anno. L'incontro di Milano è stato anche l'occasione

per tutti i relatori di firmare simbolicamente una copia del primo Libro Bianco sulla Salute Mentale in Italia che, nel corso del 2020, verrà portato all'attenzione delle Istituzioni delle principali Regioni italiane.

Un gesto che vuole testimoniare l'impegno condiviso e concreto volto a combattere gli stereotipi, facilitare l'accesso alle cure anche innovative e a migliorare la qualità della vita di chi soffre, contribuendo al tempo stesso a ridurre l'alto impatto di risorse socio economiche legato a questa patologia. Una call to action che coinvolge gli attori Istituzionali con l'obiettivo di arrivare ad avere anche in Italia un Piano Nazionale per la gestione della malattia. **FN**



**LA SALUTE MENTALE
IN ITALIA**

Libro bianco 2019



FrancoAngeli

